



TRICE HETAD

La disoccupata cronica

“Questa è l’ennesima occasione... Ma è davvero quello che voglio?”

Avevi sedici anni, quando i tuoi genitori se ne sono andati da questa schifosa città, lasciandoti da sola. Lo stesso anno ti è stata diagnostica una rara malattia genetica ereditaria: sei condannata a perdere il controllo muscolare volontario e involontario, fino alla morte o al polmone d’acciaio. Purtroppo la splendida notizia non ti ha spinto a vivere al massimo gli anni che ti restano, come succede sempre nei film, invece ti ha annichilita. Sei stata in cura da uno psicologo per cercare di risalire dal pozzo di pessimismo senza fondo, ma solo negli ultimi mesi hai trovato uno spiraglio.

Hai conosciuto John Smith, un architetto giramondo, capace di farti sentire amata ogni volta che riuscite a stare insieme. Non sa della malattia ed è proprio per questo che ti ha dato nuova linfa: se dovessi perderlo, con lui se ne andrebbe anche il tuo ritrovato ottimismo e torneresti a stordirti di marijuana, senza il coraggio di uscire di casa.

Il mondo, però, non è di colpo diventato gentile con te: un paio di mesi fa hai accettato un lavoro al RST Video, un’orribile videoteca aperta 24 ore su 24, dove il commesso precedente, tale Dante, era stato licenziato per il furto di qualche cassetta. Jason Mraz, il viscido proprietario, ti aveva messa subito a disagio, ma non avresti mai e poi mai immaginato che sarebbe arrivato a molestarti. Mentre riordinavi lo scaffale più alto, ti ha infilato

una sporca manaccia sotto la gonna e, divincolandoti, sei caduta dalla scala. Sconvolta, sei fuggita dal negozio in lacrime, senza metterci più piede. Invece di sporgere denuncia, hai seppellito anche questa orribile esperienza nella tua anima sfigurata dalla depressione. Non sei riuscita nemmeno a raccontarlo a John, per paura che ti giudicasse.

Adesso stai andando a un nuovo colloquio, come commessa al 66 Stop Groceries, un altro postaccio. John ci compra le sigarette e dice che fa schifo, ma hai bisogno di soldi oltre che di voltare pagina. Il proprietario si chiama Arthur e vuole rimpiazzare l’attuale commesso, Kennet, perché pare sia un altro a cui piace allungare le mani. Per fortuna lui al colloquio non ci sarà e, nonostante tutto, ti scopri ansiosa di avere il posto. Non è solo la tempesta a farti allungare il passo, anche se il cielo non promette niente di buono.

Profilo

Ti sforzi di evitare un altro abbandono, ma in fondo al cuore sai che nessuno può accettarti. Sei impulsiva, eppure ti lasci andare di rado, così finisci per essere solo un’umorale vittima della paranoia che ti spinge a subissare di domande la gente, nel vano tentativo di capire se puoi fidarti.

Hai paura di morire, anche se non sembra fregartene granché della vita. Faresti di tutto per evitare la brutta fine che ti aspetta e hai bisogno di credere che alla fine di questa giornata qualcosa nella tua vita cambierà.

Da tempo non vivevi questo genere di aspettative e, anche se di certo il 66 Stop Groceries non sarà il lavoro dei tuoi sogni, forse qui troverai un posto tranquillo dove tirare avanti fino alla bara.

Struttura

Sei vestita di nero, dentro e fuori.

La tremenda consapevolezza di avere i giorni e le ore contate si percepisce nei tuoi malinconici sorrisi. Sei spossata e stanca, si vede da come sposti il peso da un piede all'altro.

Oggi sei stranamente eccitata e ti lasci andare a movimenti più energici, come una ragazzina al primo appuntamento, spaventata a morte dall'idea che tutto possa andare male.

Conoscenze

Kennet Hicks, il commesso che vorresti rimpiazzare. Il problema con le voci è che non sono mai capaci di distinguere un cascamoto insistente da un potenziale stupratore. Comunque quelle che girano sul suo conto difficilmente potrebbero essere peggiori.

Dante Sparrow, il commesso che hai sostituito a RST Video. Jason te l'ha descritto come un ladro e un piantagrane, ma dopo quello che ti ha fatto le sue parole non sono altro che feccia per te.

Heather Smith, la più classica delle brave mogliettine trentenni. Eppure la ricordi bene perché a RST Video affittava ogni mercoledì un film porno, uno più degenerato dell'altro. La gente è proprio strana.